

ANDREA LOSCO (*)

Devo soltanto portare un saluto brevissimo per ringraziare l'organizzazione, per ringraziare la presenza in Regione Campania del Ministro Diliberto che d'altronde possiamo ritenere il Ministro amico della nostra regione, amico dei problemi che sul nostro territorio si determinano, si manifestano. Noi insieme abbiamo individuato un percorso individuando essenzialmente il principio che il territorio è elemento essenziale ai fini delle politiche. Il territorio come elemento strutturale degli obiettivi che in qualsiasi settore, in qualsiasi tematica, la vita di tutti i giorni, le relazioni, le interrelazioni, si determinano. Il territorio diventa momento essenziale e elemento determinante. È un'analisi da cui siamo partiti per caratterizzare un rapporto tra Ministero e Regione Campania. Come anche la nuova cultura del recupero, come la nuova cultura del trattamento, come la nuova cultura per cui le politiche penitenziarie si collegano con il territorio e come il territorio favorisce il concetto del reinserimento e del recupero. Ecco, quando poi si passa dai principi penitenziari generali degli adulti e si arriva a quelli minorili il collegamento è molto stretto e molto forte. È di questi giorni l'episodio di un giovane criminale, giovane tra virgolette, è un interrogativo per capire quanto il territorio determina, favorisce o manifesta. Ecco allora in questo breve saluto io sto qui anche a testimoniare la necessità, la volontà che esprime la Regione Campania e il Governo nazionale, il Ministro Diliberto rispetto al percorso che insieme abbiamo individuato. Noi stasera stiamo per sottoscrivere un primo atto che è questa volontà di interagire. È la volontà della Regione Campania di mettere a disposizione le proprie leve perché noi abbiamo fatto un confronto duro con il Governo nazionale sui principi fondamentali della sussidiarietà dello Stato rispetto alla centralità del Governo regionale. Però questo l'abbiamo

(*) Presidente della Regione Campania.

fatto anche rispetto ai principi della programmazione generale. Abbiamo voluto rivendicare in alcuni settori fondamentali come quelli del governo del territorio, della formazione, della sanità, alcuni aspetti come priorità che non possono non vedere la presenza della Regione Campania rispetto a quanto poi sono le responsabilità del Governo sul territorio e sulle politiche penitenziarie. Quindi questa necessità di interrelare, queste necessità previste dalle norme di legge che ci sono, previste anche da norme comunitarie, dalla Raccomandazione sulle regole penitenziarie europee, necessitano e richiedono la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra Regione Campania e il Governo nazionale affinché si determinino i principi di umanità e di territorialità della pena che richiedono scelte e responsabilità precise. Ecco, questo la Regione Campania, per queste responsabilità e le problematiche relative alla formazione, al collocamento nel mondo del lavoro, alla garanzia della libertà delle esigenze religiose, all'organizzazione delle attività sportive, ai criteri, all'organizzazione di centri di accoglienza, io credo anche il supporto tecnologico, è quello che il territorio della Regione Campania riesce a manifestare, a esprimere, a migliorare nel suo insieme. La Regione Campania non si mette fuori dalle mura del penitenziario, la Regione Campania si ritiene elemento sostanziale e ritiene di dover partecipare a quelle che sono le scelte strategiche che anche a livello nazionale vengono fatte. In tutto questo, in un principio di collaborazione e non di protagonismo sappiamo bene quali sono le regole, le necessità. La Regione Campania farà fino in fondo il suo dovere e assumerà le proprie responsabilità sul proprio territorio. Con questo, porto il saluto della Regione Campania a questa iniziativa che ci vede protagonisti per un piccolo segmento della sottoscrizione di questa volontà comune di concorrere alle politiche sul territorio della Regione Campania.